

Personaggi ed interpreti in ordine di apparizione:

Manon	SABRINA TOPPI
Fanny	MIMMA MELANI
Liliana	ALESSANDRA BUFFONI
Ernestina	ELISABETTA IOZZELLI
Vincenzo	PINO CAPOZZA
Giorgino	MARCO TOGNOZZI
Mecatti	MASSIMO ROMITI
Fred	MARCO TOGNOZZI

Costruzioni scenografiche **MASSIMO ROMITI, PINO CAPOZZA**

Consolle luci e audio **RENZA PROFILI**

Pubbliche relazioni **MIMMA MELANI**

Segreteria **RENZA PROFILI**

Regia **DORA DONARELLI**

Compagnia di Teatro Amatoriale



www.il-rubino.com - info@il-rubino.com

La zona tranquilla

Marito e moglie, in viaggio attraverso Firenze per fare visita ad un'amica, per sfuggire alle artiglierie nemiche durante un bombardamento, si mettono alla ricerca di un riparo. Trovano un portone socchiuso e la donna, inconsapevole, trascina il marito all'interno di una "casa chiusa". L'uomo, frequentatore assiduo del posto, fa di tutto per impedirle di rifugiarsi in quel luogo, ma non ci riesce. Una volta entrati, cerca di convincerla inutilmente ad andarsene e, con la complicità delle "signorine" della casa, inizia una vera e propria acrobazia tra parole, gesti e sguardi per farle credere di trovarsi in una onesta sartoria.

È un lavoro dal ritmo serrato, sottolineato dalla fatica fisica espressa dal personaggio di Vincenzo, che deve "realmente" sudare trovandosi in una situazione tanto difficile da controllare. Non viene per niente aiutato dalla Manon, una "signorina" che trova in questa occasione un momento di vero divertimento, per rompere la monotonia del poco lavoro quotidiano, ed una opportunità di sottile vendetta verso un cliente abitudinario e forse esigente. La tenutaria della casa, la Fanny, si preoccupa invece con attenzione di non perdere certamente il cliente ma, anzi, di sfruttare al meglio la situazione.

Tutta la fantasia, l'istinto e la libera interpretazione del testo nella regia di Dora Donarelli, fuga assoluta dai canoni e dagli schemi tradizionali che hanno quasi sempre impostato ed accompagnato questo lavoro nelle sue numerose rappresentazioni. Musica, costumi e scene non sono serviti per collocare il lavoro in un preciso spazio temporale, ma contribuiscono a catalizzare lo spettatore sul personaggio e sulla sua comicità.